

PROGETTO FONDAZIONE

# CHI SONO

Mi chiamo Simona Rossi.

Svolgo l'attività come psicologa dal 2005, sono psicoterapeuta specializzata in terapia cognitivo-comportamentale e sono dottoranda in Neuroscienze, esperta in Qualità della vita.

Mi sono laureata all'Università Pontificia Salesiana con una tesi in psicologia clinica, specializzata in indirizzo cognitivo-comportamentale presso l'APC con una tesi sul disturbo di personalità evitante, sono iscritta all'Ordine degli Psicologi del Lazio.

Un percorso di vita entusiasmante: un cammino formativo presso un istituto religioso, missioni in Africa, America Latina ed Europa, fondatrice di due case famiglia per bambini, studi filosofici e teologici prima della laurea.

Faccio la formatrice in azienda, aiuto nello sviluppo di talenti, sono esperta nell'assistenza personale ai leader per il supporto nella creazione di team efficaci, lavoro con i team per il raggiungimento degli obiettivi di gruppo.

Svolgo la libera professione con interesse maggiore per le donne e le neuroscienze, il tutto arricchito da convegni, conferenze, senior master e lavoro peritale ecclesiastico.

Sono sposa e madre di quattro meravigliose ragazze.

Nel 2020, dopo un'esperienza lavorativa negli Stati Uniti durata due anni, sono rientrata in Italia ed ho fondato FeelGoodFactor, una società che si occupa del benessere personale femminile legato al contesto professionale. FeelGoodFactor offre alle donne gli strumenti per aumentare il livello di consapevolezza professionale, e alle aziende gli strumenti per un cambiamento culturale efficace e la valorizzazione del potenziale femminile.



Le aziende italiane dovrebbero, a mio avviso, generare bellezza e trasmettere la gioia di lavorare e di vivere.

Quando una impresa non è BELLA nei suoi spazi, nei suoi prodotti, nei suoi modi di comunicare e di creare relazioni significative, non è bella nel bene che può generare e significa che la sua ANIMA è carente di valori, di intuizioni, di vita.

Bellezza coincide con semplicità. La semplicità non è povertà di idee o di risorse, ma sintesi di cose esuberanti, di grandi ricchezze. Quando intorno alle persone umane vi è semplicità, tutto è più chiaro, si può capire la bellezza, e ogni qualità umana è come esaltata, portata al massimo della sua espressione.

L'ANIMA delle imprese in questo momento è fragile, più delicata e da custodire più di quanto lo sia il suo corpo che la contiene. Non si costruisce una volta per tutte, va coltivata giorno dopo giorno. Custodita e protetta come la più preziosa delle cose.

Coltivare l'ANIMA di una impresa significa renderla ottimista, sostenerla, renderla armoniosa, curiosa, innovativa, salda, metodica, intraprendente e anche libera.

L'ANIMA delle aziende è creatività, entusiasmo, visione, immaginazione e responsabilità verso le persone e verso il creato che ci accoglie e ci sostiene.

Realizza te stesso e sarai felice.

Ma nella realizzazione di te stesso, i greci dicevano, non devi oltrepassare il tuo limite e questo significa che ti devi conoscere, devi ricercare bene dentro di te, e devi conoscere il tuo limite per evitare di esagerare nella ricerca di qualcosa che non ti appartiene veramente.

Devi rimanere sull'intuizione aziendale iniziale, mantenerne il cuore e soprattutto l'ANIMA.

Sarebbe bene che le aziende si preoccupassero di trovare la loro vocazione non solo durante i primi tempi dell'intuizione e dei suoi primi sviluppi ma anche durante tutto l'arco del loro percorso professionale; la vocazione aziendale andrebbe custodita e mantenuta costantemente perché c'è bisogno di stimoli continui e quella stessa vocazione cambiando nel tempo può aiutare gli altri a riscoprire la propria felicità. Ecco che il lavoro in azienda diventa, allora, bene comune e risorsa per tanti, diviene intuizione, soddisfazione, partecipazione, ANIMA.

L'idea è quella di costituire un Progetto di moda etica e sostenibile, creando capi di abbigliamento e accessori in edizione limitata da poter vendere.

L'idea prende forma dalla volontà di sperimentare il coinvolgimento lavorativo di donne in difficoltà attraverso la loro collaborazione in attività produttive che rispondono a logiche di mercato e che stimolano una partecipazione attiva alla bellezza e alla creatività.

Creatività e bellezza si fondono con l'ampio respiro della sostenibilità ambientale e del recupero di tessuti di qualità altrimenti inutilizzati. Questo progetto potrebbe offrire un qualcosa in più alla comunità, alle clienti dei brand coinvolti, e ai brand stessi.

Quel qualcosa in più è un valore aggiunto ai valori sociali e di mercato.

L'IDEA

Ogni capo sarebbe reso unico grazie al lavoro di persone – soprattutto donne – che hanno perso il lavoro o che hanno combattuto e superato situazioni difficili a livello personale e sociale, che possano trovare in questo Progetto un'occasione di riscatto. Ogni singolo acquisto consentirebbe al Progetto di crescere.

La mission principale potrebbe essere quella di offrire opportunità. Opportunità di crescita e di formazione alle giovani donne che intendono operare nel mondo della moda e del design e delle forme più alte e artistiche di artigianato italiano; opportunità di crescita in linea con i valori che hanno costituito la base del Made in Italy, opportunità di crescita per tutte quelle donne che si trovano davanti ad un rifiuto lavorativo, ad una esigenza impellente di lavoro, in conflitto con il proprio lavoro.

Nella sua componente sociale, una fondazione potrebbe offrire alle donne (che hanno perso il lavoro, che vogliono rientrare al lavoro, che hanno bisogno di lavorare o che vogliono collaborare nel lavoro in modo diverso) una nuova concezione del lavoro, attraverso un programma di attività creative, sociali e solidali. La Fondazione potrebbe aiutare le donne a vivere la ripresa lavorativa o il reinserimento lavorativo come occasione per scoprire nuove opportunità. Viene promossa un'idea diversa e positiva del lavoro femminile, viene valorizzato il capitale sociale delle donne, il patrimonio di valori, esperienze, saggezza e umanità che la contraddistingue.

La vita in Fondazione non dovrebbe lasciare spazio a solitudine e marginalità, ma svolgersi all'insegna della creatività, dell'operosità, della formazione personale, del coinvolgimento, delle relazioni sociali, della scoperta e della realizzazione delle proprie potenzialità.

La fondazione potrebbe avere il suo significato nella persona che lavora con dignità, talento e responsabilità per costruire situazioni nuove, non fini a se stesse ma rivolte al benessere generale della comunità.

Questa partecipazione responsabile alla vita comune si realizza attraverso il dono, libero e gratuito, di competenze, esperienza, tempo e progetti.

Il lavoro fatto con amore è anche un investimento di natura morale sul futuro della persona, basato sulla convinzione che essa possa rimanere attiva e potenzialmente creativa, in forme inedite e gratificanti, sia quando la persona perde il lavoro, sia quando deve trovarlo.



L'OPERATIVITA'

# 1.

Le collezioni prenderebbero vita da eccedenze di tessuti. Potremmo fare capi per hotel: ciabattine in tessuto, copriletto, svuotatasche, vestaglie da camera, ecc...Potremmo fare capi su misura per donne che non riescono a trovare facilmente la taglia giusta, potremmo fare copriletto in ospedali pediatrici, potremmo creare una linea di turbanti o cappelli per donne che stanno perdendo capelli; potremmo fare accessori per le aziende, il tutto coltivando il talento personale di quelle donne che intraprendenti e resilienti, vengono coinvolte nella produzione di questi capi e accessori etici.

## 2.

Con queste finalità potrebbe essere importante costituire una Scuola di Arti e Mestieri, creata con l'obiettivo di riscoprire, valorizzare e tramandare alle future generazioni alcune antiche professioni artigianali. La Scuola, che potrebbe articolarsi nelle discipline di Taglio e Sartoria Femminile, Taglio e Sartoria Maschile, Ricamo, rispecchia il valore profondo dell'artigianalità, simbolo del patrimonio culturale italiano riconosciuto in tutto il mondo. C'è profondo bisogno di riscoprire l'artigianato più prezioso del nostro patrimonio culturale.

Aree Didattiche (solo a titolo di esempio):

- . Sartoria e Taglio . Ricamo
- . Tessitura

### 3.

Corsi di formazione, laboratori, iniziative culturali, pubblicazioni potrebbero essere ideati e organizzati dalla Fondazione in collaborazione con enti e istituzioni pubbliche e private che perseguano gli stessi scopi (Potrebbe essere bello, per esempio, creare collaborazione con i teatri italiani e nel mondo e fare dei costumi di scena, per rilanciare e supportare la cultura in tutti i suoi aspetti).

4.

Potrebbero essere istituite borse di studio che permetterebbero alle donne di sviluppare progetti creativi, originali e innovativi.

## 5.

Potremmo pensare ad un Programma "Supporto il tuo successo!":

A)

Potrebbe essere istituito uno spazio dove le donne ottengono ciò di cui hanno bisogno per un colloquio, dall'abbigliamento, alla rassicurazione, all'aiuto nella preparazione del colloquio. Potremmo fare seminari per donne che stanno cercando lavoro, per sviluppare le loro capacità di colloquio, per costruire cv migliori.

B)

Potrebbero essere formate delle sessioni formative dove le donne possono essere ispirate a guidare, ad avanzare nella loro carriera e a restituire tutto il bello e il ricco che hanno ricevuto alle loro comunità. Con le competenze e le informazioni che acquisiscono attraverso questi programmi, queste donne possono avere un impatto ancora maggiore ispirando coloro che le circondano.

## 5.

C)

Potremmo incoraggiare le donne che lavorano (sia in aziende che come lavoratrici autonome) a continuare il loro percorso verso la libertà finanziaria attraverso una serie di programmi incentrati sull'alfabetizzazione finanziaria, la leadership e la partecipazione civica per farle emergere come leader autosufficienti ed economicamente stabili.

D)

Potremmo sostenere quelle donne che cercano di mantenere un lavoro. Potremmo aiutarle a mantenere un impiego, fornendogli strategie per alimentare la crescita professionale. Potremmo fare dei training per far sentire più stabili le donne nella loro carriera e nella loro capacità di sviluppare le loro competenze professionali. Potremmo costruire dei programmi che si concentrino sul mantenimento del lavoro e sullo sviluppo delle proprie capacità professionali. L'obiettivo potrebbe essere quello di garantire che ogni donna si stia muovendo verso carriere significative e sostenibili, nonché l'indipendenza finanziaria.

*Quando una donna trasforma la sua vita, trasforma di conseguenza la vita di tutta la sua famiglia, moltiplicando così l'impatto positivo sulla comunità e sull'economia.*



*GRAZIE*

